

Quattro libri un mese

a cura di Francesca Guinand

Il complotto

James Hepburn
A cura di Stefania Limiti
La controinchiesta segreta
dei Kennedy sull'omicidio di JFK
Nutrimenti
272 pp - € 16,50



Questo libro è stato scritto da uno sconosciuto, James Hepburn, per «nel tentativo di diffondere tra più gente possibile la controinchiesta segreta della famiglia Kennedy sulla morte del presidente, un immenso lavoro di ricostruzione che infrange in modo dirompente tutte le certezze della pallida ricostruzione ufficiale dei fatti. Proprio così: la famiglia più potente d'America non credeva alla verità ufficiale sull'attentato di Dallas,

quella sancita dalla commissione Warren. Anche se ancora oggi milioni di persone nel mondo pensano che Lee Oswald sia stato l'unico responsabile di quanto è accaduto in Texas il 22 novembre del 1963, proprio come stabilì il verdetto di quell'organismo, Robert Kennedy non aveva mai creduto che un pazzo avesse pensato e attuato l'assassinio di suo fratello». Così scrive Stefania Limiti nell'introduzione a questo libro pubblicato per la prima volta in Italia, in pochissime copie, nel 1968 da una casa editrice torinese sconosciuta, su richiesta di un misterioso committente, con il titolo L'America brucia. Il giornalista dell'Unità Saverio Tutino ipotizzò che la pubblicazione fosse avvenuta su impulso diretto di Gianni Agnelli, molto legato ai Kennedy. Oggi Nutrimenti ripubblica il libro per svelare io mistero dei Kennedy e per capire chi si cela dietro il nome dell'autore.

Se Steve Jobs fosse nato a Napoli

di Antonio Menna
prefazione di Pino Aprile
Sperling&Kupfer
pp. 192 - € 10,50

Se Steve Jobs fosse nato a Napoli non avrebbe mai creato la Apple. Parola di Antonio Menna. Il giornalista de Il Mattino alla morte del genio americano ha scritto un post (Se Steve Jobs fosse nato a Napoli, appunto) sul suo blog che è stato letto da oltre cinquecentomila persone, diventando un fenomeno della rete. Il concetto è che se due ragazzi in un garage inventano una macchina veloce, leggera e dal design innovativo a New York fanno soldi e diventano famosi, a Napoli il genio non è abbastanza per cambiare la vita di una persona. È così per Stefano Lavori e Stefano Vozzini, due ragazzi dei Quartieri Spagnoli, che per avviare l'attività e vendere il loro computer sbattono la testa contro il peggio dell'Italia, dove i prestiti si fanno solo a chi ha già i mezzi, i bandi li vincono i soliti noti, la burocrazia chiude un occhio su chi è ben ammanigliato ma non sui poveracci. Racconto amaro e contemporaneamente esilarante.



La bambina di neve

Eowyn Ivey
Stile libero Big
pp. 414 - € 19,00

Nell'Alaska del 1920 la storia di Eowyn Ivey inizia con il primo giorno di neve dell'anno. Una coppia di sposi un po' avanti con l'età e senza figli, Jack e Mabel, presa dall'entusiasmo dell'evento, inizia a costruire un pupazzo di neve. Loro creano una bambina. Ma la mattina dopo la bambina di neve non c'è più. Invece del ghiaccio, una bambina bionda in carne ed ossa corre nei boschi. La ragazzina è selvaggia, riesce a sopravvivere nelle lande desolate andando a caccia in compagnia di una volpe. ma ogni tanto torna a trovarli e gli dice di chiamarsi Pruina. Jack e Mabel non sono più giovanissimi, ma nonostante gli anni, loro fanno una vita dura in fattoria. La donna è disperata perché non ha avuto figli. Ma l'incontro con Pruina cambierà ad entrambi la vita.



Le donne e l'Olocausto. Ricordi dall'inferno dei Lager

Lucille Eichengreen
traduzione di Enrico Buonanno
Marsilio
pp. 160 - € 14,00

Il 27 gennaio, come ogni anno si festeggia la giornata della memoria. La casa editrice Marsilio pubblica in questo mese Le donne e l'Olocausto uno dei pochi memoriali che racconta esclusivamente l'esperienza delle donne durante l'Olocausto. L'autrice, Lucille Eichengreen, spiega la vita al femminile nei campi nazisti. Eichengreen scrive la sua storia nel campo, racconta come è sopravvissuta, e fa vedere la vita tra le baracche anche attraverso le esistenze della altre prigioniere. Dalle donne guardie SS, alle ebreo costrette a prostituirsi per racimolare un po' di cibo. Spesso le amicizie nate nel campo sono durate a lungo fuori. Le nemiche c'erano, erano le delatrici, quelle che rubavano le cose da mangiare o le scarpe. Sopravvivere al ghetto di Lodz, ad Auschwitz, a Neuengamme e a Bergen-Belsen fu praticamente un miracolo. Quando Hitler diventò Führer, Eichengreen aveva otto anni. Quando Lucille aveva 20 anni la guerra finalmente finì.

